



PERVENUTO IL
- 4 OTT 2010

Vincenzo
[Signature]

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0016620 29/09/2010
Cl. 34.07.01/4
Perarolo di Cadore

Allegati :1.....

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PERAROLO DI CADORE (Belluno) - Chiesa di San Nicolò, sita in via Regina Margherita, snc (fg. 2, particelle b e 120), di proprietà della Parrocchia di San Nicolò di Perarolo di Cadore (Belluno).-
Richiesta di trascrizione del provvedimento del 25 gennaio 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 18 settembre 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV
anno mese giorno *1731*
MESSE ...
- 4 OTT. 2010
N. *25452*

MIC/AC
28/09/2010
PERAROLO Chiesa di San Nicolò - TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 agosto 2009, ricevuta il 12 agosto 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Nicolò di Perarolo di Cadore (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA DI SAN NICOLO"
provincia di	PERAROLO DI CADORE
comune di	BELLUNO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN NICOLO' DI PERAROLO DI CADORE (BELLUNO)
sito in	VIA REGINA MARGHERITA , SNC
catastalmente distinto al confinante con	Foglio 2, particelle B e 120; foglio 2, particelle 117 - 118 - 121 - 334 e 333 - piazza Roma - via Regina Margherita e strada comunale Casere sotto Perarolo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 23493 del 17 novembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 14134 del 20 ottobre 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA DI SAN NICOLO"
provincia di	PERAROLO DI CADORE
comune di	BELLUNO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN NICOLO' DI PERAROLO DI CADORE (BELLUNO)
sito in	VIA REGINA MARGHERITA , SNC
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 2, particelle B e 120, foglio 2, particelle 117 - 118 - 121 - 334 e 333 - piazza Roma - via Regina Margherita e strada comunale Casere sotto Perarolo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA DI SAN NICOLO", sito nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 25 gennaio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PERAROLO di CADORE (BL)

"Chiesa di San Nicolò"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Nicolò

C.T. Foglio 2 Particelle 120 e B

La Chiesa di San Nicolò, ubicata nei pressi del torrente Boite, in Comune di Perarolo di Cadore, è frutto delle successive ricostruzioni succedutesi nei secoli, a causa delle piene del vicino torrente e dell'instabilità del terreno alluvionale gessoso su cui sorge l'immobile.

Le prime notizie su una chiesa intitolata a San Nicolò nel paese di Perarolo risalgono al 1404, anche se è difficile stabilire il luogo esatto dove fu eretta. L'edificio venne in seguito demolito e sostituito da una chiesa più ampia, anch'essa dedicata a San Nicolò, consacrata nel 1515 e molto probabilmente costruita sull'area corrispondente all'attuale Piazza Roma. Appena un secolo dopo, nel 1604, la chiesa subì lavori di ampliamento e fu eretto il campanile a fianco della chiesa. La torre era divisa in vari riquadri con bifore a tutto sesto nella cella campanaria. Rimase in piedi fino al 1906, anno in cui si decise di demolirlo poiché pericolante. Divenuta insufficiente ad accogliere i fedeli, anche questa fabbrica venne demolita, soprattutto a causa dei gravi danni riportati dall'immobile a seguito della piena del Boite, che nel 1708 invase tutto il paese. A partire dal 1757 cominciarono i lavori di ricostruzione della nuova chiesa, sempre sull'area della precedente, ma spostando la posizione del campanile più vicino alla facciata. Consacrato nel 1764, il nuovo edificio presentava quattro enormi cappelle laterali e un ampio coro. Purtroppo, anche quest'ultima opera rimase irrimediabilmente segnata da un'altra piena del fiume nel 1823: onde evitarne il crollo, venne demolita nel 1856.

Ben presto una nuova chiesa venne eretta in prossimità del precedente sito; costruita su progetto dell'architetto Antonio Caregaro Negrin (1821-1898) di Vicenza, la benedizione della prima pietra avvenne il 15 luglio 1860. Si trattava di una fabbrica di proporzioni imponenti: 26 metri di altezza, 31 di lunghezza e 21 di larghezza al presbiterio. Aveva pianta longitudinale con navata unica e quattro altari laterali, presbiterio quadrato con cantoria, concluso dall'abside poligonale. La facciata era priva di timpano, sostituito da un piano attico. La superficie piatta del fronte e la secca linearità dei profili esterni, della cornice marcapiano e delle fasce orizzontali, dipinte in rosso mattone e giallo ocra, erano temperate dal disegno curvilineo del coronamento recante il simbolo trinitario, dell'arco soprastante il portale d'ingresso, delle lunghe finestre centinate e dell'oculo. Il Negrin proponeva a Perarolo forme architettoniche ritenute espressione dell'Italia unificata, declinate nella versione veneziana, corrispondente al bizantinismo proto-rinascimentale di Mauro Codussi (1440 circa -1504). Le comuni radici politico-culturali riecheggiano nelle vetrate bianche, rosse e verdi delle monofore absidali. Di questo edificio sopravvive solo l'abside, dato che già tra il 1882 e il 1888 Perarolo conobbe disastrose alluvioni che minarono la stabilità della chiesa, eretta su terreno gessoso soggetto negli strati profondi all'azione erosiva dell'acqua. Nel 1897 il dissesto richiese la demolizione di facciata e navata; l'anno dopo, su progetto dell'ingegnere Emilio Pellesina di Venezia, venne ricostruita una nuova aula sul sito della precedente, addossandola al volume conservato del coro. Terminata l'esecuzione delle murature perimetrali della navata fino a una altezza di due metri dal suolo, iniziarono a manifestarsi delle fenditure e dei cedimenti, segno della scarsa capacità di sostegno delle fondazioni. Il progetto venne abbandonato e i lavori proseguirono - tra il 1903 e il 1906 - con la costruzione della navata e della facciata in tavolati di legno, materiale più leggero, con dimensioni ridotte in altezza e larghezza. Considerata la



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

migliorata consistenza del terreno, grazie a lavori di consolidamento del suolo e alla costruzione della diga sul Boite, negli anni 1953 - 1954 la facciata in legno della chiesa venne demolita e sostituita con l'attuale, realizzata in muratura. Inoltre, si rifecce il tetto e la scalinata d'accesso.

Attualmente, la chiesa è dunque composta da due diversi elementi: il coro di notevole altezza e le due sacrestie laterali, in muratura, risalenti alla seconda metà del XIX sec. circa, poggianti su terreno consistente e pertanto non soggette a cedimenti (recentemente oggetto di restauro con recupero delle superfici, delle decorazioni e con la sistemazione delle coperture) e la navata lignea con facciata in muratura, realizzate tra XIX e XX secolo.

La facciata principale, più alta dell'aula che racchiude, si caratterizza per la sua semplicità. Interamente tinteggiata di bianco, presenta un profilo a due spioventi laterali, questi ultimi evidenziati da due teorie di archetti ciechi. Appena più in basso, aggetta la cornice circolare di un'apertura, tamponata in un secondo momento. Infine, il portale è sottolineato da una sovrastante lunetta cieca, amplificata da una fascia semicircolare grigia. Con la stessa tonalità sono stati dipinti gli archetti ciechi e due sottili bande ai lati della facciata, quasi a simulare due slanciate lesene. Esternamente, tamponato con tavolati lignei, interrotti solo in corrispondenza di un rosone circolare, spicca l'arco di trionfo a tutto sesto che divideva la navata dal coro e dalla zona presbiteriale. L'abside, sfaccettata in tre lati, è tinta d'azzurro alle pareti e dotata di due strette monofore, vivacizzate da vetri policromi e da un (oculo circolare a mo' di) rosone, (con un vetro sagomato e piombato). Quattro pilastri, a fasce alternate rosa e bianche, sostengono la cupola lungo i muri perimetrali e incorniciano le due cantorie in legno, rivestite di raso rosso, particolare appartenente al progetto originale. La volumetria ha subito nel tempo alterazioni, in particolare sulla parte della sacrestia a sud, con l'addossamento di un corpo in muratura contenente le scale di accesso ai livelli superiori, che ha inglobato le murature in pietra della preesistente costruzione. Alla destra dell'edificio, staccata dai corpi principali, si erge una torre campanaria lignea a pianta quadrata, sulla cui sommità si aprono quattro bifore ad arco inflesso (una per prospetto) dal profilo dalle quali è possibile intravedere le campane. Costruito nel 1914, sostituisce il precedente, demolito nel 1906 perché pericolante. All'interno della chiesa trova collocazione un imponente altare di marmo con statue di santi e un prestigioso organo della metà del XVIII secolo.

San Nicolò costituisce dunque una significativa testimonianza di architettura religiosa che, nella sua lunga storia edificatoria, ben rappresenta il vissuto di un'intera comunità montana. L'attuale chiesa, strettamente collegata con il precedente manufatto ottocentesco, rappresenta la difficile ma possibile convivenza dei tenaci abitanti, devoti a San Nicolò, con l'impetuoso torrente Boite. Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sopra descritto sia pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

(Cenni storici tratti da:

- *Catalogo delle chiese, delle opere d'arte, dei palazzi esistenti nel comune di Perarolo di Cadore*, Fiorello Zangrando, Belluno 1953-56;
- *Chiese del Cadore*, Giovanni Fabbiani, Belluno, Tipografia Vescovile, 1964;
- *Cadore, Architettura & Arte*, Maria Silvia Guzzon, Antonella Guzzon, Padova, 2008).

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina R...

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

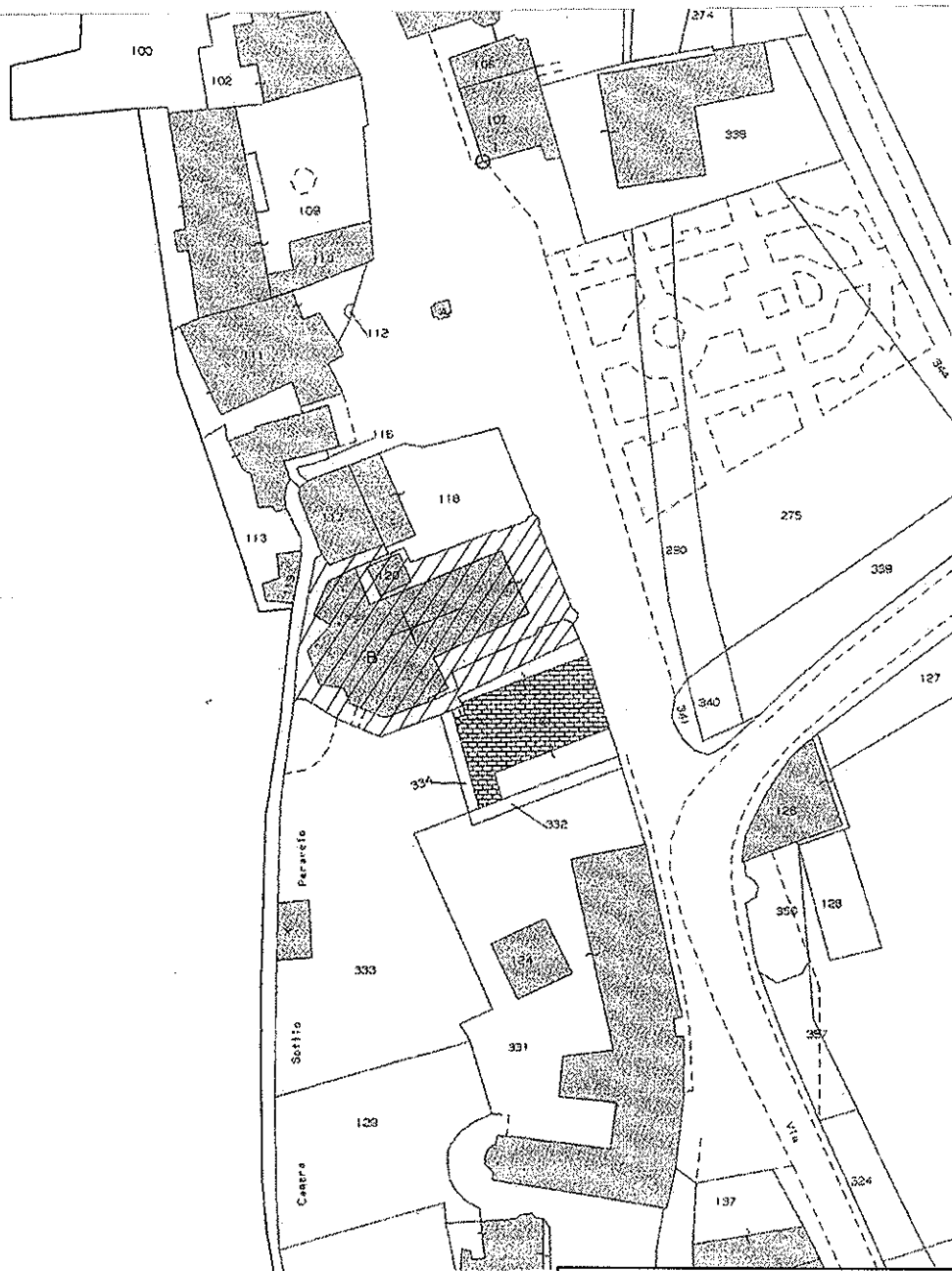


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



SF / FDR / CRA_verifiche_di interesse_perarolo di cadore_chiesa di ...

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 04125740288 - C.F.80010310276



ESTRATTO DI MAPPA
 foglio 2 - mappali B - 120
 scala 1:1000

IL DIRETTORE REGIONALE
 Arch. Ugo Soragni



MINISTERO PER I BENI
 E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PERAROLO di CADORE (BL)
 "Chiesa di San Nicolò"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
 Art. 10 D.Lgs. 42/2004
 Foglio 2, Particelle 120/B



IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Sabina Ferrari